Anno XLIV — Venerdì 25 febbraio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 48

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le inserzioni
si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

LA SEDUTA AGITATA DI IERI

Come si fanno le elezioni e non soltanto nel Mezzogiorno

Votazioni nominali e segrete

(***Servizio Stefani***)

L'alloggio delle truppe

Roma, 24. — Presidente Marcora.

Prudente sottosegretario alla guerra risponde all'on. Callaini sull'obbligo dei comuni di fornire alloggi alle truppe soggiornanti o pernottanti nel loro territorio. Dichiara che riconosce equo il desiderio dei comuni d'essere esonerati dall'obbligo di alloggio gratuito delle truppe. Prima però di presentare opportune proposte il ministero deve calcolare esattamente le conseguenze economiche della riforma ed a questo attende presentemente.

Callaini augurasi sia sollecitamente presentato tale disegno di legge trattandosi d'abolire un onere tanto più ingiustificato in quanto grava diversamente i comuni delle varie regioni, non essendo ancora materia regolata da disposizioni uniformi.

Risponde poi all'onorevole Ancona che lo interroga sulla dislocazione dell'8 reggimento alpini e chiede se sia vero che si pensi di togliere a Gemona la Compagnia alpina.

Dichiara che Gemona è sede permanente di un battaglione; e che una compagnia di esso vi ha sede anche nell'inverno; le altre compagnie nella stagione invernale vengono spostate per venir mantenute in contatto con le altre truppe del corpo di esercito.

Ancona ringrazia della risposta e insiste sulla necessità di intensificare i presidi delle città friulane e specialmente di Gemona che è la città più prossima (*sic*) al confine orientale.

Verificazione dei poteri

Come si fa il deputato a Gioia del Colle

Presidente legge la conclusione della Giunta per elezioni sulla convalidazione del collegio di Gioia del Colle ove fu proclamato Debellis e la relazione della minoranza che conclude per l'annullamento dell'elezione.

Morgari pronuncia un lungo discorso per dimostrare le inaudite violenze commesse dai partigiani del Debellis e delle autorità.

Ciccotti dà ragione delle seguenti due proposte l'una all'altra subordinate: nomina d'un comitato inquirente e annullamento dell'elezione rinviando i documenti all'autorità giudiziaria per le conseguenze dell'art. 106 e 107 della legge elettorale.

Chiesa Eugenio parla in favore dell'annullamento dell'elezione.

Montemartini relatore per la minoranza della Giunta dice che nella sua relazione si è limitato di pubblicare le sentenze del pretore di Gioia del Colle e del Tribunale di Bari, le quali dimostrano in modo irrefragabile che le violenze furono commesse e che valsero ad alterare il risultato delle urne.

Guarracino, relatore della maggioranza dice che gli atti di violenza commessi furono assai meno numerosi che in altre elezioni che pure non diedero luogo a sì vivaci contestazioni.

Il chè può anche dimostrare che fu l'opera della P. S. che valse a impedire eccessi e conflitti.

Circa il ferimento di un elettore socialista nota che questi era inviso a tutti i partiti, perchè dopo aver propugnato una candidatura del suo partito era passato al partito del candidato soccombente.

Poichè si è tanto parlato di un commissario di P. S. che avrebbe arrestato un elettore avverso a Debellis, nota che l'arrestato non era elettore e che la sentenza del tribunale ritenne lecito l'arresto; solo osservò che si doveva rilasciarlo dopo 24 ore ed invece fu rilasciato dopo 48 ore.

Legge la sentenza del tribunale di Bari concludendo che la Giunta si è a maggioranza convinta che si trattò di fatti di non grande importanza che non valsero a coartare la libertà degli elettori.

Esorta la Camera ad accogliere la conclusione della maggioranza della Giunta.

Sonnino dichiara che il Governo si astiene dal voto.

La prima votazione

Il presidente pone a partito in alzata e seduta la proposta Ciccotti e altri per la nomina d'un comitato inquirente. Non è approvato.

Il presidente avverte che sulla proposta di annullamento dell'elezione e l'invio agli atti dell'autorità giudiziaria è stata chiesta la votazione nominale.

L'appello nominale

Si indice la votazione nominale.

De Amicis (segretario) fa la chiama.

Al *no* dell'on. Aguglia, l'Estrema scatta in piedi urlando: Camorrista, scherano, pastettatore, difensore di Valenzano.

Chiesa Eugenio. Camorrista, camorrista.

Beltrami e *Podrecca* a perdiflato: Amico di Valenzano.

L'on. Aguglia è in piedi nel suo scanno pallidissimo.

I questori cercano di mettere pace.

Al *no* dell'on. Astengo scoppia un nuovo tumulto all'Estrema.

Chiesa Eugenio urlando: Siete andati a baciare la mano al vescovo.

Podrecca e altri. Salesiani, salesiani (*rumori altissimi*).

Il *Presidente (scampanellando)* — Ma insomma vogliono finire con queste intemperanze? E' veramente vergognoso il loro contegno. Il silenzio si ristabilisce di nuovo fino al *no* dell'on. Cameroni che provoca un nuovo tumulto.

Chiesa Eugenio — Prettacchioli, buffoni.

Cameroni all'Estrema — Forcaioli.

Marcora scampanellando: On. Chiesa la richiamo all'ordine *(rumori).*

La chiama continua fra un relativo silenzio fino al *no* dell'on. Coris.

Chiesa Eugenio alludendo all'abbondante capigliatura dell'on. Coris; Mandiamogli un pettine (*ilarità vivissima*).

Al *mi astengo* di Guicciardini, Turati e altri dell'Estrema gridano: Alla Giunta votaste contro.

Guicciardini scrolla le spalle e l'appello nominale continua così senza altri inconvenienti fino alla fine.

Pres. proclama il risultamento della votazione nominale: hanno risposto sì 96, hanno risposto *no* 147, si sono astenuti 13. La Camera non approva la proposta di annullamento.

Pres. annuncia che sulla proposta della Giunta per convallidare l'elezione del collegio di Gioia del Colle è stata domandata la votazione segreta.

Ordina perciò la chiama avvertendo che la votazione si fà con lo stesso metodo che si usa per i disegni di legge.

L'elez. di Portomaggiore

Discussione della elezione contestata nel collegio di Portomaggiore. La Giunta propone che sia proclamato eletto a primo scrutinio l'ingegner Antonio Chiozzi.

Casalini combatte la proposta della Giunta osservando che malgrado la sua annunziata rinunzia, l'ing. Chiozzi prese parte alla lotta elettorale per la votazione di ballotaggio che riuscì favorevole all'avvocato Cavallari.

Osserva che i voti assegnati dalla giunta all'ing. Chiozzi per dichiararlo eletto a primo scrutinio non solamente sono inferiori a quelli ottenuti dal Cavallari in prevalenza sul suo avversario ma furono assegnati non per consenso unanime della giunta bensì per deliberazione di maggioranza.

Riconosce che la tesi della giunta può essere ammissible dal punto di vista giuridico ma la crede non accettabile per considerazioni politiche e quindi propone che la giunta sia invitata a dire chi veramente in sede di ballottaggio sia l'eletto di Porto Maggiore.

Cornaggia relatore difende le conclusioni della giunta affermando che nella prima votazione furono annullate ingiustamente all'on. Chiozzi tante schede quanto bastavano a farlo dichiarare eletto a primo scrutinio e che la giunta non poteva a meno di riconoscere suo buon diritto.

Crede che il fatto della elezione a primo scrutinio non possa essere distrutto da una votazione di ballottaggio che d'altronde c'è ragione di supporre favorevole al Chiozzi. Perciò invita la camera ad approvare le conclusioni della giunta (*Commenti*).

Turati sostiene che la Giunta considerando eletto l'on. Chiozzi a primo scrutinio non ha avuto modo di valutare le operazioni elettorali in sede di ballottaggio e contesta alla Giunta medesima il diritto di sostituirsi alla volontà del corpo elettorale e che a Portomaggiore la maggioranza assoluta cioè degli iscritti e non dei soli votanti si manifestò favorevole al Cavallari.

Dice che accogliendo la tesi del relatore si arriverebbe all'assurdo di elezioni di minoranza e perciò prega di non approvare (*commenti*). Dice che Cornaggia come relatore si crede autorizzato, a verificare anche le schede della votazione di ballottaggio.

Marcora difende Cornaggia

Pres. Non può ammettere che Cornaggia ceda a pressione così scandolosa (*vivaci Approvazioni*).

Cornaggia non insiste si appella di giustizia alla camera (*Approvazioni*).

Presidente annuncia che sulla proposta di Casalini è stata chiesta la votazione nominale.

Il Presidente comunica che la votazione a scrutinio segreto sulla elezione di Gioia del Colle è chiusa. Annunzia che metterà ai voti la proposta dell'on. Casalini, cioè di rinviare alla Giunta delle elezioni gli atti dell'elezione di Portomaggiore, perchè faccia l'esame dello scrutinio di ballottaggio.

Fatte contare le palle della votazione a scrutinio segreto sulla elezione di Gioia del Colle, si vede che manca il numero legale. Il Presidente comunica che mancando il numero legale, malgrado si siano computati come presenti 18 astenuti e i due firmatari dell'appello nominale, sospende la seduta fino a domani alle ore 14 con lo stesso ordine del giorno.

La seduta si toglie alle 19.45.

Come votarono i veneti

sull'ordine del giorno Ciccotti

Roma, 24. — Sull'ordine del giorno Ciccotti pel l'annullamento dell'elezione di Gioia del Colle e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria, dei deputati veneti hanno risposto *sì*, cioè per l'annullamento: Alessio, Arrivabene, Badaloni, Brandolin, Ellero, Fradeletto, Giovanelli A., *Girardini*, Musatti, *Odorico*, Papadopoli.

Hanno risposto *no*, cioè contro l'annullamento: Bertolini, Bricito, Brunialti, Coris, Galli Maraini, Roberti, Romanin, Jacur, Rossi L., Stoppato *Valle* G., Valli C.

Si astennero perchè partecipanti al Governo: Luzzatti e Ottavo.

I tributi locali - La ferma biennale

Roma, 24. — La commissione che dovrà esaminare il disegno di legge sui tributi locali è composta quindi dei deputati De Nava, Capaldo, Brunialti, Danieli, Bertarelli, Aguglia, Boselli, Fasce, Pozzo Marco. Sono riusciti eletti sei candidati ministeriali e tre dell'opposizione.

Per il progetto sulla ferma biennale gli uffici nominarono commissari gli on. Borsarelli, Bergamasco, Pistoia, Battaglieri, Galli, Abbiate, Di Saluzzo, Pais, Serra. Manca il commissario del terzo ufficio.

(***Dispacci «Stefani» della notte***)

La sommossa a Filadelfia

ha paralizzato il commercio

Londra, 24. — Un dispaccio del *Times* da New York annuncia che il deposito dei trams a Filadelfia fu demolito iersera colla dinamite. Andarono distrutte 750 vetture. Vi sono 3 morti, 91 gravemente feriti, tra cui 39 agenti di polizia, un migliaio di feriti leggermente. Furono eseguiti parecchi arresti. Il commercio è paralizzato.

Su 3000 vetture di trams, ne circolano a Filadelfia soltanto un centinaio. Lo sciopero generale che era stato proposto rimane aggiornato.

I reclami finanziari degli italiani in Turchia

Parigi, 24. — Si ha da Costantinopoli: L'ambasciata d'Italia insiste col Governo ottomano per continuare i negoziati tendenti a risolvere, mediante l'arbitrato, tutti i reclami pecuniari pendenti dei suoi connazionali contro i turchi. La Porta si è mostrata favorevole al tribunale d'arbitrato cui si deferirebbero le questioni. Il tribunale sarebbe probabilmente quello dell'Aia. L'ambasciata di Francia, che è la sola a trovarsi in condizioni analoghe a quelle d'Italia fa passi nello stesso senso per risolvere pure i reclami finanziari dei sudditi francesi.

La riforma elettorale in Prussia

Berlino, 24. — La commissione della Dieta prussiana terminò la prima lettura del progetto per la riforma elettorale, deliberando con voti 19 contro 9 che le elezioni dei deputati siano pubbliche, mentre le elezioni di primo grado saranno segrete. Votarono contro i liberali, i socialisti e i polacchi.

Asquith prossimo ad affondare

Londra, 24. (Camera dei Comuni) — L'emendamento Chamberlain circa la riforma doganale è respinto con 283 voti contro 254. I deputati irlandesi si sono astenuti dal voto; il partito del lavoro ha appoggiato il governo.

Italiani all'estero vittime del lavoro

Rattowitz, 24. — Una frana del carbone prodotta nella miniera di Koerner in seguito a una mina scoppiata anzi tempo seppellì parecchi minatori

Si estrasse un morto e un ferito gravemente, ambedue italiani.

L'invasione cinese nel Tibet

Calcutta, 24. — Si annuncia che il Dalai Lama sarebbe stato assalito dai cinesi ed avrebbe corso pericolo d'essere fatto prigioniero. Credesi che cercherà d'avere un'intervista col vicerè delle Indie.

Un teatro incendiato durante lo spettacolo

50 persone perite

New York, 24. — Telegrafano da Callao al *York Herald* che durante la rappresentazione cinematografica del teatro Truilo scoppiò un incendio. Il teatro rimase distrutto. Cinquanta persone perirono.

Menelik sempre grave

Addis Abeba, 24. — Le condizioni di salute del Negus Menelik sono sempre gravi, sebbene non sia confermata l'imminenza del pericolo.

Come era stato preveduto

la conferenza del D'Annunzio proibita a Trieste

Trieste, 24. — La Polizia ha proibito la conferenza che il D'Annunzio doveva tenere fra giorni a Trieste sulle «Conquiste dei cieli».

La proibizione è stata emessa «per motivi d'ordine pubblico» e si richiama alle dimostrazioni irredentistiche avvenute a Torino e a Milano, quando fu colà tenuta la stessa conferenza.

Il processo della Padova-Bovolenta

Vicenza, 24. — Le pratiche iniziate ieri nel pomeriggio e stamane continuate, fra le parti per addivenire ad un accomodamento in seguito al quale la Parte Civile si dovesse ritirare, non ebbero buon esito.

Ripreso adunque stamattina il processo, si continuò l'escussione dei testi. L'ing. Felice Martini ricordò come Da Zara avesse telefonato a Bovolenta sospendendo il ritorno del Dal Torso, perchè questi non partecipava alla corsa per il *record.*

Al traguardo di Padova si era preoccupati per il ritorno del Dal Torso in corsa, potendo ciò causare dei guai. Il teste confermò che era stato telefonato allo slancio di Bovolenta di non lasciar partire il Dal Torso, ma che qualora lo si avesse fatto ritornare, di non lasciarlo partire ultimo. Non sa se gli ordini siano stati compresi, perchè il telefono non funzionava bene.

Il teste Trieste co. Guido affermò di aver telefonato da Padova a Bovolenta che il Dal Torso partisse piuttosto prima della fine della corsa che dopo.

Angeli Attilio, vice-segretario dell'*A. C. V.*, disse, di aver consigliato il Dal Torso a non partire, ma gli fu risposto che questi era già partito.

Battello Giuseppe, che si trovava presso il traguardo di Padova, narrò come la gente aveva invasa la strada circondando la vettura del Paltrinieri ferma.

Questa era da pochissimo tempo ferma quando sopravenne l'*Itala* del Dal Torso. Vide il povero Valdemarca, dopo l'urto e gli parve che fosse stato preso fra le due macchine.

Continua l'escussione dei testi presenti all'investimento.

Per stasera si calcola di terminare l'interrogatorio dei testimoni.

Saranno uditi come periti anche Cagno e forse Lancia.

Piccoli Despoti

(*Nostra collaborazione*)

L'educazione antica era troppo rigorosa; quella dei nostri giorni è troppo tenera; nei secoli passati c'erano troppe poche carezze: oggi si è caduti nell'eccesso opposto; è la ragione umana che va da un polo all'altro, e, come diceva Lutero, fa come un ubriaco a cavallo che quando si alza da un lato cade dall'altro.

I sistemi educativi attuali, dobbiamo pur convenirne, peccato di mille difetti; all'ordine è subentrato il disordine, alla fermezza e alla forza hanno preso il posto un amore cieco e una debolezza sconfinata.

Il piccolo despota è un prodotto odierno ed è un nemico giurato dell'autorità e del rispetto; i bimbi male avvezzi, che quel che vogliono vogliono, sono una seria minaccia per la dignità d'oggi, non solo, ma per la serietà futura delle famiglie.

A volte parlando di questi bimbi guastati si ride; non ne vedo il motivo.

Il Dupanloup chiese un giorno ad una giovane madre come occupasse il suo tempo ed essa rispose: lo passo a guastare i miei bimbi.

La risposta che sembra spiritosissima ha il suo lato serio. Ma, si dice, sono così piccini, sono così carini, che male c'è a guastarli un pochetto? Che conseguenze può avere?

Disastrose, e non solo per qualche anno, ma per tutta la vita.

Abituare un bimbo a ottenere quello che vuole è farlo infelice, perchè i desideri crescono continuamente in ragione della facilità con cui gli vengono appagati, presto o tardi ci troveremo costretti, nostro malgrado, a rifiutare, e questo rifiuto a cui il piccolo esigente non è abituato, gli recherà un dolore, dolore per lui più forte di quello che non gli rechi la privazione di ciò che desidera.

E in sulle prime il vostro bimbo vorrà il vostro bastone; poi l'uccello che vola; vorrà la stella che vede brillare lassù in alto; infine vorrà tutto quello che vedrà. E, a meno di non essere Dio, esclama Rousseau, come lo contenterete?....

Il bimbo al quale si concede tutto quello che chiede, per il quale *volere* equivale ad *ottenere*, si crede nè più nè meno che il padrone del mondo; e quando manchi la possibilità materiale d'appagare certe sue esigenze, siccome egli crede tutto possibile, prende il rifiuto per un atto di cattiveria o di rivolta. Qualunque ragione gli si adduca in una età in cui non può ragionare, sarà per lui un pretesto, e da per tutto vede scompiacenza, tirannia e ingiustizia perversa... e pensa già di ricambiare con uguale moneta e si fa per natura scompiacente, ingiusto e tiranno; prende tutto in uggia e con tutti si sdegna e si ribella.

Come concepire che bimbi cresciuti così possano in avvenire essere felici? Come concepire che possano tener alta la fronte alle tempeste che si scateneranno ed alle aspre battaglie che dovranno combattere lungo il cammino dell'esistenza?

Ho veduti e vedo tutt'ora dei bimbi educati a questo modo, che vogliono gettar giù una casa con un dito, pretendono si dia loro il gallo ch'è in cima al campanile, che si fermi un reggimento in marcia per udir battere il tamburo a loro piacere; e non c'è verso di convincerli a non chiedere l'impossibile.

Il peggio poi è che in quanti li circondano, si fa una gara insensata per appagarli in tutto, senza pensare che agendo così si determinano i bimbi a pretendere ciò che non possono avere ed a credere sempre più che si neghi loro ciò che domandano per contraddizione, per dare ad essi del dolore e della rabbia. Inoltre questi bimbi male avvezzi brontolano sempre, sono sempre irrequieti e furiosi, passano le loro giornate a gridare e a lamentarsi.

— Tesoro mio questo non si può...

— Ma sì, sì, perchè lo voglio.

E giù una battuta di piedi e magari un rotolamento per terra.

E' una lotta incessante fra la debolezza e la forza; l'incoscienza e la ragione; la debolezza che soggioga la forza, l'incoscienza che vince la ragione. Non guastate — dice Tolstoi —

i bimbi con malintese tenerezze o soverchie paure, se volete che crescano sani come le piante, che come esse si radichino tenacemente alla terra, se volete infine che acquistino una forte, vigorosa energia che non ne farà mai degli inetti o dei vinti.

Il bimbo è chiaroveggente e astuto: sente benissimo che anche la concessione più lieve è un gradino per salire, e quando una debolezza lo soddisfa, quando una volontà gli cede, la cerchia dei suoi desideri si allarga; quando trovi un rifiuto si restringe; se non ne trova affatto e da per tutto vede concessioni, in brevissimo tempo avrà percorso la distanza che separa le estreme frontiere delle sue brame infantili: il pasticcino da un soldo e la luna.

No, no; fosse anche Cyrano di Bergerac bisogna fermarlo in tempo; e meglio ancora fermarlo molto prima e iniziare il bimbo, dal suo apparire nel mondo con affettuosa sì, ma ferma e ragionevole resistenza e con quella mite, ma tenace disciplina della volontà che gli sarà infinitamente utile e benefica nel rude cammino della vita.

Valeria Vampa

Cronaca provinciale

Da GEMONA

La consegna della medaglia al valor civile — Patronato scolastico — Contrabbando

Ci scrivono in data 24:

Ai due operai, che a rischio della vita prestarono l'opera loro per il salvataggio dei travolti dalle valanghe nelle casere del Ledis sarà fatta domenica prossima alle ore 11 ant. nella sala del Municipio la consegna della medaglia al valor civile.

**

Per le ore 2 di domenica 27 and., è convocata l'assemblea generale dei soci per l'approvazione del bilancio 1909, modifiche allo statuto e nomine delle cariche.

Durante l'anno 1909 le entrate salirono a lire 1063.90 e le uscite a lire 632.97.

Il fondo di cassa al 31 dicembre 09 era di L. 1934.94 depositato alla cassa postale di risparmio.

**

Nella bocchetta fra Montenars e Tlaipano, due guardie della brigata di Gemona fecero quest'oggi un fermo di kg. 10 di tabacco. Una lode alle brave guardie.

Da CIVIDALE

Unione Esercenti — Banca cooperativa

Ci scrivono in data 24:

Nell'ultima seduta del Consiglio di Codesta Unione fu anche deliberato di dar incarico al suo Presidente sig. Antonio Battocletti di Rappresentare la Società al Congresso dell'Unione Commercianti ed Esercenti che si terrà in Bologna dal 26 al 30 maggio p. v.

**

Ritornando su questo argomento vi devo dire che la parola espressa dal Direttore sig. Zanutta nell'assemblea di domenica scorsa, è degna di encomio.

Con le medaglie di presenza ogni consigliere della Banca Cooperativa viene a guadagnarsi 4500 lire all'anno lavorando circa quaranta ore in un anno. Ciò è comodo pei consiglieri, ma non garba a tutti.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Premiazione della Mostra bovina

Ci scrivono in data 24:

Domenica prossima, 27 corrente alle ore tre pomeridiane avrà luogo nella sala del nostro Municipio la premiazione della Mostra bovina.

I premi ammontano a oltre 800 lire in danaro, più numerose medaglie d'oro d'argento, di bronzo, e diplomi.

La Mostra, come è noto, ebbe luogo nell'ottobre scorso per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana e del nostro Circolo Agricolo. Venne organizzata in conformità del regolamento Provinciale, e comprese il bestiame Jurassico a manto biancorosso dei Comuni di S. Giorgio, Carlino e Porpetto. L'esito, come bene ricordano i nostri allevatori, fu felicissimo.

Da BAGNARIA ARSA

La crisi municipale

Ci scrivono in data 24:

Dopo la rinuncia dei nove consiglieri della maggioranza, per protestare contro il negato trasloco del Municipio da Sevegliano a Bagnaria Arsa, si sono dimessi anche i sei consiglieri della minoranza.

Ora si attende il commissario prefettizio per indire le elezioni. Auguriamo che l'opera sua raggiunga il fine di mettere pace fra le frazioni del comune, che dovrebbero o potrebbero facilmente, se non vi fossero degli agitatori senza scopo, andare d'accordo, come andarono sempre per l'addietro.

Da DIGNANO

La nomina del medico

Ci scrivono in data 24:

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, a voti unanimi ha nominato a medico del paese il dott. Antonio Guerato di S. Donà di Piave.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Omicidio con premeditazione

(*Udienza ant. del 24 febbraio*)

Si riprendono i testi a difesa

Molaro Vittorio fu Costantino d'anni 50 di Udine, ora lavora a Venzone, ma 6-7 anni fa abitava a Gemona. Dice che lo Zoratto è di carattere violento; il teste due volte si trovò a lavorare con lo Zoratto, e dovette abbandonare il lavoro.

Di Bernardo Pietro di Santo, di Gemona. Nel pomeriggio dell'8 luglio si trovò col Braida all'osteria Taboga, ma non dà nessun altro particolare.

Canciani Leonardo, proprietario dell'«Albergo centrale» a Gemona. Alle tre pom. dell'8 luglio il Braida venne nel suo esercizio e bevette un quarto. Venne poi anche lo Zoratto. Altro non sa.

Bressani Lucia (richiamata) vide il Braida nel suo esercizio alle 6 pom. che bevette un quarto di vino, ritornò alle 8.30 e prese mezzo litro che portò via con sè.

Savio Silvio (richiamato) racconta d'una rissa, avvenuta a Udine fra lo Zoratto e suo fratello, nell'osteria dello zio di questi due. Il teste voleva intromettersi, ma ne venne distolto dallo zio che gli disse che avrebbe potuto rischiare una «sbusada».

Pascoli Giuseppe (richiamato). Anche lo Zoratto fu nel negozio di sua madre; si mostrò sempre violento e disordinato.

Si rinuncia al teste Giorgio Millero, assente, e si legge la deposizione di Giuseppe Vattolo, pure assente.

A richiesta dell'avv. Celotti viene letto il verbale dei R.R. Carabinieri sul fatto dell'8 luglio.

Leggonsi pure altri documenti. Finite le letture i testi sono in libertà, e levasi l'udienza alle 11.

(*Udienza pomeridiana*)

Si riprende il processo alle 14 1/2.

Lette le perizie, si mostrano ai giurati gli indumenti che indossava lo Zoratto al momento della sua morte.

La parte civile

L'avv. Fabio Celotti della P. C. esordisce col dire se lo Zoratto era un amatore di donne, si deve tratteggiare il Braida quale vindice di moralità?

Dal contegno del Braida dopo il fatto, scaturisce la perfetta normalità dell'accusato.

Lo Zoratto sarà stato un prepotente, un donnaiolo, ma era un lavoratore. Egli aprì un forno nuovo con tutti i sistemi moderni, mosso dall'energia elettrica e fece un buon pane che gli procurò numerosi clienti. Ciò suscitò nell'accusato un basso sentimento, quello della gelosia di mestiere che è l'unico movente del delitto.

Non può essere d'accordo con il prof. Antonini che la scenata di gelosia con la moglie sia stata la causa immediata che indusse il Braida a commettere l'omicidio. L'accusato dopo il misfatto si comportò come un uomo normale.

Conclude chiedendo compassione per la vedova e il figlio e un adeguata e meritata punizione per il delitto commesso.

Finita l'arringa della P. C. il presidente toglie l'udienza alle ore 16 e la rimanda alle 10 di stamane.

CRONACA DELLO SPORT

Il riuscitissimo trattenimento di scherma di ieresera alla palestra di ginnastica

Il trattenimento, improvvisato si può dire, non poteva riuscire più ordinato e dal lato schermistico importante. Fu una piccola festa d'armi che soltanto le scuole maggiori possono organizzare da un giorno all'altro.

Si comincia con puntualità alle 8 e mezzo fra una folla di signore, ufficiali (era presente il signor colonnello del 79), ginnasti, studenti e curiosi. Uno spettacolo d'armi esercita un fascino per tutte le tempre sane e robuste.

Si cominciò con un assalto di fioretto di due allievi del maestro: Zocchi Aldo e Piussi. Fecero bene tutti due.

Seguirono gli assalti alla sciabola Dimitrovich co Lovaria; al fioretto, maestro Pirola e Beppe Cremaschi che tutti abbiamo riveduto con piacere al fioretto; maestro Concato e tenente Delleani, maestro Felicetti e tenente Rossini. Gli ultimi due assalti della prima parte: maestro Guidi e Alessandro Dal Torso al fioretto e maestro Colombetti e co. Ottelio alla sciabola riuscirono molto interessanti.

Il simpatico maestro torinese, di fama più che italiana, fu salutato al al suo apparire da un prolungato affettuoso applauso.

Il Dal Torso ci apparve in ottima forma. Agile, rapidissimo nell'attacco, è pronto, sicuro, d'acciaio nella parata. Il suo giuoco è sempre elevato.

Molto bene anche il giovane Ottelio; è uno schermitore ben preparato e gagliardo. Se seguiterà nell'allenamento, si metterà presto fra le nostre migliori lame.

E che dovremmo dire del maestro Colombetti? Egli è ancora e sempre il tiratore mirabile che abbiamo conosciuto ed ammirato. La sua figura è pronta e vibrante come era nella giovinezza e al suo giuoco semplice, eppur formidabile, non manca una carta. Egli ha ancora tutti gli *atouts*, ma naturalmente se ne serve con parsimonia.

La seconda parte fu più movimentata. Tolgo delle note.

Molto bene tutti i maestri militari signori Pirola, Guidi, Felicetti e Concato. Si rivela, in tutti l'ottima scuola.

Il simpatico Cremaschi ha dato del filo da torcere al Concato. Molto interessanti i duelli al fioretto dei maestri Guidi e Felicetti e del Guidi ed egregio tenente Rossini, lama provetta.

Il *clou* della serata fu l'assalto Colombetti-Dal Torso. In questa gara con tanto maestro il nostro campione dimostrò le sue belle qualità di destrezza e di forza, a cui la prestante persona dà maggiore risalto.

Il torneo improvvisato si chiuse con la gara Concato-Colombetti, molto interessante.

Dopo il trattenimento ebbe luogo la cena in onore dell'ospite illustre che venne festeggiatissimo. Stamane il maestro Colombetti è partito per Trieste; ed io al mio più cordiale saluto di gratitudine mi permetto d'aggiungere a nome di tutti gli amanti della scherma udinese: maestro, arrivederci presto!

STELLONCINI DI CRONACA

Non ne imbrocca una!

Tempo fa, il professore Ancona deputato per Gemona fu accusato di aver pescato per una sua pubblicazione ferroviaria nelle pubblicazioni fatte sulla stessa materia dal professore Trevisonno che è ora accreditato scrittore di cose ferroviarie ed aiuta l'opera del chiarissimo professore Matteo Pantaleoni.

L'enciclopedico deputato Ancona non ha ancora smentito, che noi sappiamo, di essersi servito scientificamente di queste pubblicazioni senza citarle.

Più tardi venne fuori, che egli avesse scritto che per fare delle economie nell'azienda ferroviaria, bisognava raspare sulle paghe degli impiegati minori. Ed egli non ha smentito, che noi sappiamo, questo pensiero da robivecchi reazionario.

Ieri si alzò per chiedere al Governo che non si togliesse da Gemona la compagnia di alpini. Ed ha fatto cosa inutile, perchè il Governo non ha mai avuto e non ha adesso alcuna intenzione di togliere la sede del battaglione nè la compagnia di alpini da Gemona.

Ma per dare più forza all'inutile raccomandazione che cosa ha fatto il deputato Ancona? Ha detto che Gemona è la città *più prossima* al confine orientale, recando offesa, nel tempo medesimo, alla grammatica e alla geografia.

Dispiace che un rappresentante della nostra regione vada alla Camera a declamare degli spropositi, che gli fa mettere Gemona più innanzi sulla frontiera aperta delle città di Palmanova e Cividale e dello stesso capoluogo Udine, come non farebbe un umile meccanico.

Paradossi maritali

Meno male che il fattaccio di gelosia è avvenuto questa volta a Parigi, anzichè verso il meridione, p. es. in Sicilia. Altrimenti quanta retorica, quanti improperi avremmo letto sui giornali contro la brutale, selvaggia gelosia dei compatrioti di Turiddu e di Lola!

Eccolo il fattaccio straordinario, fantastico, degno piuttosto della terra del sultano di Turchia o della Persia, anzichè della Francia civile e femminista. I segugi di Lepine scoprirono l'altro giorno nell'appartamento del farmacista Parat, uomo sotto ogni aspetto rispettabile, anche per la sua età, la legittima moglie di lui incatenata come un orso e corazzata d'una solida e perfezionata *ceinture de chasteté*. Catene e corazza erano assicurate con dei lucchetti chiusi a chiave cinese.

Non si sa però se il signor Parat, l'emerito farmacista-meccanico, si sia data la pena di far brevettare il geniale apparecchio. Si sa soltanto che venne arrestato, anzitutto, e poi interrogato per quali motivi avesse così strenuamente messo in stato di difesa la sua signora.

— Amo mia moglie alla follia — egli dichiarò — e pur sapendo che essa è una donna seria, poichè non mi ha mai dato motivo di dubitarne (grazie a quel suo sistema preventivo), temo sempre mi possa essere sedotta: è solo per questo che l'ho incatenata. Non è vero che l'abbia torturata e all'infuori di queste precauzioni (sic!) destinate a proteggere la sua virtù, io l'ho sempre circondata di cure affettuose e non rientravo mai in casa senza portarle dei fiori.

Fu dunque per proteggere la virtù della sua giovane sposa e per il grande amore della propria pace che il geloso marito trattò così bestialmente sua moglie!...

E' possibile mai una tal incoerenza fra l'intenzione buona e l'atto bestiale? Io non lo so.

Del resto convengo con il sig. Parat nel ritenere che, malgrado tutti i flaconi di disinfettanti allineati in bell'ordine nella sua farmacia, l'ambiente della Babilonia francese sia talmente pregno di microbi fatali per l'onestà d'una giovane moglie, per quanto fedele e seria essa sia, che le apprensioni anche esagerate d'un marito geloso appariscono forse meno ingiuste a Parigi che altrove.

Quanti pericoli, quanti mali esempi, quante insidie per una fragile donna che viva nel cuore della città dei piaceri!

Che fare adunque?...

Le alternative sono tre per i gelosi incorreggibili: o seguire l'andazzo della vita dei più vivendo di fiducia o di rassegnazione; o fare la sentinella alla propria moglie, trascurando gli affari; oppure cercare un mezzo radicale...

Il geloso, l'egoista Parat scelse pel caso suo una soluzione fantasticamente radicale. E fece una grande brutalità, rendendosi estremamente ridicolo.

Più ridicolo ancora di quel tal marito di quella studentessa, il quale con olimpica serenità dichiarava dinanzi ai giudici di essersi prestato, per delicatezza d'amore, a recrutare degli amici d'un platonicismo discutibile per la sua sentimentale metà. Anzi a tal punto giunse la sua accondiscendenza verso la giovane moglie, assetata di simpatie mascoline, da accogliere sotto il tetto coniugale il prediletto amico della studentessa.

Così, mentre il Parat, per salvare la virtù della moglie, la corazzava come un crociato, l'altro favoreggiava quegli amici (non suoi certamente), che avrebbero probabilmente insidiata ed espugnata l'onestà della propria sposa.

Sono due aberrazioni egualmente malsane. L'eccesso è sempre dannoso e l'esagerazione è ridicola.

Concludendo un moralista sentenzierebbe subito col motto ritrito: «In medio stat virtus» ma quel «medio» che deve barcamenarsi fra due indefiniti pelaghi, quello della troppa fiducia ed accondiscendenza, da una parte, e quello della eccessiva diffidenza e serenità, dall'altra, non è forse un' incognita per tanti mariti?

Sì, lo è e lo sarà.

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1 80

I deputati veneti convocati per i servizi marittimi

Ci telegrafano da Roma:

I deputati veneti, per invito firmato dall'on. Angelo Papadopoli, sono convocati nell'ufficio primo della Camera alle ore 16 di sabato per prendere gli accordi circa il nuovo progetto di legge sui servizi marittimi.

Data la gravità dell'argomento, si spera che non mancheranno di intervenire anche i deputati oggi assenti da Roma.

Consiglio comunale. Alle ore 14 ha luogo una seduta straordinaria del Consiglio per trattare l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

La federazione magistrale friulana ha diramato ai suoi soci una circolare invitandoli ad intervenire ad una adunanza che si terrà domenica 27 col seguente ordine del giorno: Esame dei capisaldi del progetto Daneo — Discussione e votazione dell'ordine del giorno dell'U. M. N. ed eventuali aggiunte — Accordi da prendere con la sezione di Udine per organizzare un pubblico comizio da tenersi nel capoluogo della nostra provincia.

Giornale di Udine (15)

Gli occhi del defunto

ROMANZO

Dumont pensò che rivolgendosi allo stesso Ettore Bertòt sarebbe stato più presto informato, si avvicinò a lui nel momento in cui il convoglio si metteva in marcia e lo seguì fino al cimitero tentando di entrare in conversazione con lui.

Cominciò a parlare del morto, s'intenerì sulla sua fine, constatando mentalmente che il suo vicino era un po' troppo silenzioso.

— Ha avute molte corone il signor d'Etry, e per altro non si sapeva che avesse molti amici!

— Ne aveva avuti! rispose l'uomo quasi bruscamente.

La voce era rauca, quasi strangolata. Dumont indovinò nello sconosciuto un'emozione intensa. Tristezza? amarezza? rimorso?

Del resto l'uomo non sembrava sociévole.

Camminava con gli occhi inchiodati sul drappo funebre, con la testa nuda, malgrado la temperatura fredda, colla fronte preoccupata.

L'agente lo studiava con la coda dell'occhio: fisonomia intelligente, viso infossato con un'espressione di stanchezza, ma anche con qualche cosa di duro nella piega del labbro. Il personale diritto, il passo fermo.

Stavano per arrivare al cimitero quando Dumont arrischiò l'interrogazione decisiva.

— Chi credete che abbia avuto interesse a compiere quest'assassinio?

La domanda era stata brusca e tagliente come una coltellata.

Ettore Bertòt esitò a rispondere, e guardò l'uomo che lo interrogava senza conoscerlo.

— Gli è che ho un grande interesse a cominciare fino da questo momento le mie ricerche, fece Dumont, accentuando le sue parole per misurare che avrebbero prodotto sullo sconosciuto. Sono ispettore di pubblica sicurezza!

Questa volta Dumont vide l'uomo trasalire.

Senza dubbio la vicinanza con un agente di polizia lo imbarazzava, era pallido, aveva i lineamenti contratti, e il suo sguardo inquieto cercava quello di Dumont che alla sua volta guardava fisso il suolo ed esaminava a sbalzi il suo vicino.

Il carro funebre voltava l'angolo del piccolo viale che conduce al camposanto. Anche là la folla stazionava avida e ansiosa di vedere la bara dell'assassinato.

Camminando accanto a Bertòt, Dumont continuava a rivolgergli delle domande che lo imbarazzavano.

— Conoscevate da molto tempo il signor d'Etry?

— Sì, eravamo amici d'infanzia.

— E lo vedevate sovente?

— No. La vita ci aveva separati.

— L'avevate veduto recentemente, non è vero?

— Me l'ha detto la signora Govrette

— Chi è la signora Govrette?

— La portinaia della casa in cui abitava il signor d'Etry, portinaia che gli faceva anche i servizi della casa.

— Ah! sì! fece Bertòt come se fosse stato scosso bruscamente dal ricordo di una visione.

E Dumont frattanto leggeva nel pensiero di quell'uomo, rivedeva la scena impressionante quando la portinaia entrata nel gabinetto del signor d'Etry lo aveva veduto ritto assieme a Bertòt, avanti alla cassaforte aperta, e ai valori spiegati dinanzi a loro.

— Sapete che avesse dei nemici? domandò ancora l'agente di polizia con una calcolata vivacità.

No! rispose nettamente Bertòt, senza esitare.

Dumont attese un momento, poi con voce ferma chiese:

— Il signor giudice istruttore ha diritto di fare molto assegnamento su di voi per arrivare a scoprire l'assassino,

— Il giudice istruttore!

— Sì.

— Allora bisogna che faccia presto ad informarsi, perchè sono costretto a partire da Parigi quanto prima.

La risposta stupì Dumont.

Quella partenza di cui forse il motivo era semplicissimo, gli pareva molto strana, ed arrivava in circostanze molto tragiche.

D'altronde il signor Bertòt non esitò a dare, anche senza essere interrogato il suo indirizzo, aggiungendo che si sarebbe tenuto subito a disposizione del giudice istruttore,

— Il male è che nulla potrei dire, nulla sapendo. Non ho la più lontana idea di chi può avere avuto l'interesse d'uccidere l'infelice. Senza dubbio si tratta d'un criminale di professione.

— Non credo.

Il carro era già entrato nel cimitero. Il terreno scelto da d'Etry si trovava in fondo, e laggiù la folla curiosa formava come una macchia nera.

Il carro andava lentamente verso quella fossa aperta.

La signora Govrette si dava un aspetto di addolorata, mentre il marito pareva che sostenesse più valorosamente la parte sua. Enrico Broil, il «reporter», camminava vicino a lui, col carnet in mano.

Dumont si proponeva di studiare il contegno che avrebbe mantenuto Ettore Bertòt, avanti alla tomba.

Una spinta della folla lo separò per un istante da quell'uomo; ma l'agente non ne fu che più soddisfatto.

A due passi da Ettore Bertòt, ma proprio di fronte a lui, dall'altro fianco della fossa, attraverso la folla dei curiosi, poteva scrutare i menomi movimenti di quel viso duro.

Ettore Bertòt era ritto sull'orlo della fossa e quasi aggressivo, guardava di tanto in tanto il fondo della tomba con un'espressione di collera e di sfida.

A che cosa pensava?

(*Continua*)

vincia con l'intervento di alcuni rappresentanti l'unione e di uomini politici — Nomina di due vice-presidenti — VII congresso magistrale friulano a Sacile.

La riunione del Consiglio dell'Operaia. L'altra sera si riunì il Consiglio della Società operaia, presieduto dal presidente del sodalizio, ing. E. G. Seitz. Fu approvato il consuntivo e il preventivo 1910; fu preso inoltre visione di 70 nuove domande d'iscrizione di un sussidio di 1000 lire della Cassa di Risparmio sul fondo malattie e di un altro di 300 lire della Banca cooperativa per la scuola d'Arti e mestieri. La Direzione comunicò di aver dato incarico al Segretario di proporre alle principali ditte cittadine l'iscrizione degli operai da esse dipendenti alla Società generale di M. S. come già intendono di fare l'amministrazione eell'Ospedale Civile e il cav. Malignani, proprietario dell'officina elettrica. Sarà fra breve fissata la data di convocazione dell'assemblea generale. In fine si diede unanimamente conferma alla nomina del Segretario sig. Emilio Canevari e si votò un plauso per l'opera diligente da lui fino ad oggi dispiegata a pro del sodalizio.

Consiglio provinciale. Lunedì 7 marzo p. v. alle dodici il Consiglio provinciale si riunirà in sessione straordinaria per trattare parecchi oggetti, fra i quali: Nomina di un membro del Consiglio di Leva, essendo dimissionario il conte cav. Guido Reimondi de Puppi; idem al Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann sessennio 1910 1915 essendo scaduto per sorteggio il co. comm. G. A. Ronchi; idem di un membro della Giunta d'arbitri per l'abolizione del diritto di erbatico e pascolo. Vi sono poi parecchie comunicazioni di deliberazioni di urgenza; la proposta di contributo della Provincia per la partecipazione delle Regioni d'Italia alle feste commemorative del 1911 in Roma, la conferma ed aumento del contributo della Provincia dell'Ufficio provinciale del Lavoro, ecc. ecc.

La Commissione di Beneficenza e la grazia Uccellis. Alla Prefettura, come ormai pare consuetudine, ha dato anche per tale oggetto la preferenza a un solo giornale locale, quasi che questi avesse dei privilegi non sappiamo in qual modo acquistati. La motivazione della decisione, dopo aver esaminato gli atti della Congregazione anteriori al conferimento della grazia, entra a discutere sulla validità di *questo* conferimento, e osserva che i ricorsi di Madrassi Giacomo e di Maria Famea mirano a dimostrare che nel conferimento della grazia alla Boschetti Ida, il Consiglio della Congregazione di Carità in Udine ha violato le disposizioni dello Statuto sulle condizioni che in via assoluta si richiedono per le aspiranti e sue criteri di preferenza e violato ancora la norma da osservarsi nella assegnazione di beneficenza continuativa per il modo tenuto sulla discussione e nella votazione, e che può prestarsi a scopi di favoritismo. La commissione si è convinta che fossero violate le norme dello statuto che riguardono le condizioni finanziarie della famiglia della graziata, ed in base a tale convinzione ha annullata la decisione del Consiglio della Congregazione e sostituendosi adesso ha nominata come abbiamo già pubblicata la sig. Famea.

Associazione fra commercianti, industriali ed esercenti. Nell' odierna assemblea generale dell'associazione verranno elette le cariche sociali.

Istituto della Provvidenza. Il sig. G. B. Marioni offrì kg. 34 di olio d'oliva e kg. 33 di amido.

Scuola popolare superiore. Questa sera, Venerdì 25 il prof. V. Gentilini parlerà sul tema «Giulietta e Romeo».

Società Dante Alighieri. L'onor Banca Cooperativa Udinese ha versato la somma di lire 150, per essere iscritta nell'albo dei soci perpetui della Dante Alighieri.

Ancora il funerale dell'infelice Alessandro Salvadori. Ci consta che agli operai della Ferriera ha fatto ottima impressione la presenza ai funerali dell'Illustrissimo sig. Prefetto di Udine. Tutti gli operai della Ferriera ne fecero osservazione, e ne rimasero commossi e riconoscenti.

Al nostro Ospitale furono accolti: Picco Teresina d'anni 3 di Udine per frattura del femore destro al terzo superiore, La povera bambina mentre si trastullava ricevette un forte spintone che la fece cadere in così malo modo. Fu giudicata guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni. Nonino Enrico d'anni 33, di Udine, operaio della Fonderia Friulana, fu medicato per ferita di taglio al dito medio della mano destra. Ne avrà per 10 giorni. Turchetto Carlo, d'anni 13, garzone-fabbro di Udine fu morsicato gravemente da un cane. Gli si constatò una ferita lacera al dito medio della mano destra guaribile in 5 giorni, salvo complicazioni.

L'arresto dei ladri dell'officina De Luca. Le indagini sul furto commesso all'officina de Luca, furono affidate al delegato Panigaldi ed alla guardia scelta Fortunati, i quali pervennero con ammirabile abilità a scoprire i quattro colpevoli. Essi posero anzitutto i loro sospetti sul sedicenne Montiron Silvio, nativo di Venezia, operaio dell'officina de Luca. Egli praticava troppo intimamente dei giovani sospetti o pregiudicati. La guardia Fortunati si recò l'altro giorno all'officina de Luca e sottopose il Montiron ad un lungo ed incalzante interrogatorio. Il giovanotto finalmente confessò d'aver rubato alcuni piccoli oggetti. Pescato questo primo ladro gli altri tre mariuoli vennero fuori come le ciliege cioè uno dopo l'altro. Infatti alcune vaghe allusioni del Montiron fecero sorgere dei sospetti sul conto del dodicenne Bassani Giuseppe di Vittorio abitante in via Villalta. Una minuta perquisizione in casa del secondo amico mise in luce della refurtiva consistente in accessori di bicicletta. Il Bassani fece il nome del giovane Boschiani Pietro di anni 20, meccanico presso il quale furono sequestrate due macchine da cucire. Da ultimo fu arrestato il quarto mariuolo, un certo Mantovani Emilio, d'anni 25 da Udine. Il complesso della refurtiva consiste in tre fanali da bicicletta, due macchine da cucire e una grande quantità di accessori e strumenti di meccanica. I quattro ladri furono passati alle carceri.

Disertore austriaco. Ieri si presentò alla caserma delle guardie di finanza di Buttrio il soldato austriaco Iagersbarcker Giovanni, di guarnigione a Gorizia. Egli dichiarò d'esser disertato per la eccessiva rigidità della disciplina a cui era sottoposto.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Ieri sera, innanzi ad un teatro affollato, la compagnia Angelini diede l'ultima del «Sogno d'un Valzer».

La parte di Elena di Plausembray fu sostenuta con accuratezze dalla signora Teheran; il tenore Goss cantò molto bene la sua bella parte; ottimamente le signore Piraccini e Pascoli.

Stassera il *Vice Ammiraglio*, domani serata in onore della Gattini con il *Duchino*.

ULTIME NOTIZIE

Si sono ricordati dell'Italia

Berlino, 24. — Il *Wolff Bureau* pubblica una nota di ispirazione ufficiosa la quale dopo aver riaffermato la stretta alleanza austro-germanico e constatato che i due Stati vogliono lo *statu quo* in Oriente, dice:

«Aehrenthal e Betthmann mantengono il loro calmo apprezzamento per un avvenire prossimo, tanto in ciò che riguarda la situazione dell'Europa in generale quanto allo svolgersi degli avvenimenti in Oriente. Questa fiducia si basa principalmente sui rapporti di alleanza dei due Stati coll'Italia, come anche sul favorevole sviluppo delle relazioni della Germania e dell'Austria-Ungheria con altre potenze, che è proprio a secondare efficacemente il mantenimento così necessario della concordia fra le varie potenze».

Arresto importante a Corfù

Gorizia, 24. — *Un telegramma del consolato generale a.-u. a Corfù annuncia che fu arrestato colà l'ex direttore della Banca popolare goriziana, Isidoro Colle, fuggito l'anno scorso dopo aver con le sue operazioni compromessa l'esistenza della Banca. Era occupato ora a Napoli in una fabbrica.*

(*Gli «Stefani» della notte*)

L'epica lotta al Parlamento inglese
fra protezionismo e libero scambio

Lonera, 25. (*ore 8.10*) — *Durante la discussione della mozione Chamberlain l'aula e le tribune della Camera dei comuni erano gremite. Notavasi nelle tribune la principessa di Galles, numerose notabilità.*

Balfour prese la parola in favore della riforma doganale. Rilevò che i nazionalisti vogliono l' homerule *in condizioni inaccettabili per Asquith. Soggiunge che la riforma doganale ha solo il mezzo di riparare alla mancanza del lavoro, altrimenti tutte le misure tendenti a impedire lo sfruttamento delle classi lavoratrici rimarranno inefficaci.*

Lloyd George *prese poscia la parola in difesa del libero scambio che dette all'Inghilterra la maggiore prosperità commerciale del mondo Assicurò i salarii agli operai permise d'adottare più brevi giornate di lavoro e più bassi prezzi degli alimenti di prima necessità.*

L'ambasciatore italiano dette un pranzo in onore del principe e della principessa ereditari.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 24 febbraio 1910

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	L.	100.60
Londra (sterline)	»	25.33
Germania (marchi)	»	123.84
Austria (corone)	»	105 35
Pietroburgo (rubli)	»	267.67
Rumania (lei)	»	99.—
Nuova York (dollari)	»	5.18
Turchia (lire turche)	»	22.8[illegible]

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

I parenti tutti della compianta signora

Anna Stringari Baldassi

profondamente commossi, per le tante manifestazioni d'affetto verso la loro Cara, vivamente ringraziano.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 61 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, — la riga contata.

ACQUA PURGATIVA di rinomanza universale.

Presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie.

Hunyadi János

Acqua minerale naturale **Saxlehner.**

„L'ottimo fra i purganti." — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorre premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János" porta sull' etichetta il nome: **„Andreas Saxlehner."**

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

FOSFO-STRICNO PEPTONE DEL LUPO

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone	L. 4
Idem per posta	» 5
Quattro flaconi	» 16

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. MANZONI e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA

3

Trementine - Resinati - Prodotti del Catrame - Olii resina - Naftalina
Colori - Vernici - Smalti per decorazione ed ogni industria.
Pinolino surrogato all'acqua ragia.

L. Bisco, E. Stoppani e C. - **Sarnico (Lago d' Iseo)**

Psiche

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedo nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinat , tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASSI

di **A. MANZONI e C**

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 ½ L. 12.50) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 ½ » 22.50) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Fiato cattivo, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicita, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i **GRAINS DE VALS** a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI.

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

La reclame è l'anima del commercio

FOSFATO - PULZONI

contro ANEMIA - SCROFOLA - RACHITISMO

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., Milano - Roma - Genova — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti